GLI FELICI PROGRESSI DE CATHOLICI

Nella Valtellina per estirpatione dell'Heresie,

Cominciando dall'Anno del Signore 1618. sin' all'Anno 1623.

Per Continuatione della Prima Parte del Compendio Cronologico della Città di Como.

Dell'Ill. & M. R. Sig. FRANCESCO BALLARINI
Cittadino Comasco Dottor di Leggi, Protonotario Apostolico, & Arciprete di Locarno.

DEDICATI AL M. ILL. SIG. ANTONIO DELLA PORTA
Nobile Decurione della Città di Como.

IN MILANO,
Per Pandolfo Malatesta, Stampator Regio, e Camerale. 1623.

IMPRIMATVR:

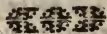
Fr. Franciſcus Carenus Vic. Sanctæ Inquiſit. Mediol.

Fr. Al. Bariola, pro Illuſtriſs. D. Card. Archiep.

V. Saccus pro Excellentiſs. Senatu.

Al Molto Illuſt. mio Sig. Oſſeruandiſs.mo

IL SIG.

ANTONIO DELLA PORTA

NOBILE DECVRIONE

DELLA CITTÀ DI COMO.

E freſche riuolutioni di Valtellina paeſe ſottopoſto nella ragione ſpirituale, come già nella temporale alla Patria noſtra Città di Como, mi hanno recata auuenturoſa occaſione di continuare la prima parte del mio Compendio Cronologico, poch' anni ſono, dato in luce. Et frà me ſteſſo conſiderando à chi degnamente dedicar doueſsi queſta continua-

tione mi ſono alla memoria ſouuenuti i molti meriti della celebre perſona di V.S.; & à lei voltatomi come felice propagine della Nobiliſsima proſapia della Porta, dalla quale ſono ſouente deriuati fecondi parti, che troppo ſaria il quì deſcriuergli, qual' hanno ne i ſcorſi ſecoli à lor' eterna memoria alzate Torri, & gran Coloſsi, quali (con gran loro vanto) ſi veggono ſin' all'età noſtra; argomento chiariſsimo dell'antica, & naturale ſua Nobiltà; il chiaro ſplendore de quali viene propagato nella generoſa, & degna perſona di V.S. ſperando che queſte mie poche fatiche ſaranno da V.S. aggradite con l'occhio della ſua molta bontà. Faccio fine con bagiarle le mani, & offerirmele vero ſeruitore, & Oratore preſſo S.D.M. Di Milano adi 6. Luglio 1623.

Di V.S. M. Ill.

Ser. Aff.^mo

Franceſco Ballarini Arciprete di Locarno.

GLI

GLI FELICI PROGRESSI DE CATHOLICI NELLA VALTELLINA per Estirpatione dell'Heresie

Cominciando dall'Anno del Sig.r 1618. fin'all'Anno 1623.

Come fù dall'Heresie purgata la Valtellina, & leuata dalle mani de Grisoni.

QVando pur piaque à Dio N. S. quale vede non nel modo, che veggono i mortali, venne il desiato tempo, nel qual il Glorioso, & inuitto CARLO Santo fece opera maggior con suoi caldi prieghi dopò morte in Cielo, di quello, che non gli fù concesso l'anno del medesimo Signore 1584. in vita effettuar in questa bassa terra nell'estirpatione dell'Heresie nella Valtellina, & nel Contado di Chiauenna, del che ne sia lodata S.D.M. *Iob c.7.*

Et per ripigliar, & seguitar la tralasciata serie del Compendio Cronologico della nostra Patria Città di Como dato alle Stampe nella Città medesima l'anno 1619. Diremo

come

come le Tre Leghe, cioè Grisa, Casa di Dio, & Dritture diuise in vintisei Communi grandi solite mandar alle Diete sessantasette Ambasciatori nô conchiusero con alcuno Prencipe la ricercata confederatione: benche tredeci di essi votassero per il Rè di Spagna, principalmente gli propensi alla Catholica Fede, anco per la commodità del comercio, & vittoaglie che sperare poteuano dallo Stato Milanese, & per le gabelle, & vtilità della condutta delle mercantie di Ponente (già leuate) che se gli prometteuano di nouo transito per Chiauenna; & hauessero gli Venetiani, per altri rispetti, hauuti vintisette voti, restarono però il rimanente de gl'Ambasciatori neutrali, non tanto per non deteriorare le conditioni loro (come s'è detto) come per le molte prattiche, & confusioni, che regnauano trà di loro. Per cagione del che non hebbe effetto la ricercata rinouatione della Lega Veneta.

Grisoni ricusano con federarsi con Prencipi.

Gli Popoli delle Valli Pregaglia, & Engadina volgarmête detta Agnedina, & altri adherenti à Venetiani, per nô hauer ottennuto l'interessato intento, anco perche gli veniua falsamente da Predicanti insinuato, come la procurata confederatione di Spagna non tendeua ad altro fine, ch'all'estintione della lor nuoua Religione, & commune libertà, si solleuorno, & congregandosi in Tosana à solite bandiere spiegate, si fece il publico parlamento, ritrouandosi iui presenti molti Predicanti; la dou'essendo gli promotori della Lega col Rè Catholico delati, come traditori della Patria, fù contro quelli proclamato vn seuerissimo bando capitale dandosi subitamente al perseguitargli, & carcerargli (bench'alcuno fosse del Foro Ecclesiastico) & frà gli altri presero il Capitano Gio. Battista Zambri di Pregaglia, qual'ancorche non confessasse mai ne i tormenti cosa di rileuo fù ad ogni modo decapitato. Fù allhor'ancor' in casa sua fatto prigione il Dottor Nicolao Rusca Arciprete di Sôdra, come nell'antescritto Capo 41. & condottolo al medesimo luogo di Tosana spirò nell'-

Adherenti di Spagna banditi da Grisoni.

Morte dell'Arciprete di Sondra.

nell'asprezza de tormenti dattigli senza legge, & senza misura, attribuendogli à colpa (fra l'altre indebite calonnie) ch'hauesse, contro l'ordine dato, publicato vn Giubileo mandato da Papa Paolo V. & hauesse fatto pregar Dio contro di loro ne' i prieghi da' Catholici fatti per estirpatione dell'Heresie.

Velauano però questa tumultuaria gente simili, & altri pretesi eccessi sotto coperta di ragione di Stato, & attribuiuano in particolar'al medesimo Zambri (& ad altri de sbāditi) ch'hauesse dato conseglio di non esser bene vscir fuori de suoi confini di Valtellina con la gente armata, della qual' egl'era Capitano per impedir' in paesi d'altri, cioè del Rè di Spagna la fabrica del Forte di Fuentes, che cominciossi fin' all'anno 1603. & caminauano à fine d'effettuar i dissegni, che contro gl'adherenti di Spagna essequirno già l'anno 1606. nel qual decapitorno il Vicario Giorgio Belli, & Gasparo Baselga per la cagione allegata nel Capo 39.

Et perche non poterò hauer nelle mani gli altri pretesi colpeuoli furno i loro beni proscritti, & gettate le sue case, & palaggi à terra facendoui dentro, per dispreggio, piantar' il patibolo con animo d'obliterar'affatto i più potenti della stessa fattione. Per la qual cagione furno questi Nobili necessitati abbandonare la Patria, & fuggendo procurar rifugio, in così pericoloso, & deplorando stato, sotto l'ombra di qualche potente, & confidente Signore.

Bando de Grisoni.

Nel mese di Marzo dell'anno 1619. passò all'altra vita l'Imperator Matthia (argomento d'vna Cometa poco prima apparsa) nel cui luogo fù collocato Ferdinando Secondo Arciduca di Gratz creato Rè de Boemi, al quale (per voler riformar il stato della deprauata Religione) si ribellorno quei Popoli, creando nuouamente Rè Giouanni Conte Palatino del Rheno vno de gl elettori dell'Imperio, mouendo con suoi congiurati à Cesare vna grauissima guerra, & à i primi fatti d'armi si dimostrò veramente à Boemi la Fortuna amica,

Elettione di Ferdinādo Imp. 1619.

ca, ma per dispositione Diuina fù l'Imperatore soccorso dal Catholico Rè di Spagna, & dà diuersi Prencipi dell'Imperio con speranza de felici progressi.

Liberatione de sbanditi Grisoni. Quanto al rimanente essendo nelle medésime Tre Leghe seguita nuoua mutatione d'Officiali di miglior intentione verso la Santa Fede, & alla ragione, fù à sbanditi concesso il saluocondotto del ritorno, per poter allegar le ragioni della lor' innocenza, & dell'iniquo bando. Onde congregati tutti in Coira, & purgatisi delle false imputationi furono liberati. Ma perche per la diuersità dell'opinioni mossa da impetuosi, & instabili venti dell'interesse proprio, attenta la multiplicità delle Religioni, & dell'adherenze anco confidati nelle forze Palatine fecesi, al solito vna nuoua sollcuatione in furore d'armi, seguendo ne i Borghi di Coira trà le parti scaramuccie con la morte d'alcuni de Luterani, & rinouandosi

Rinouatione del Bando de Grisoni. la Dieta in Tauas, fù nuouamente affermato il bando contro la stessa Nobiltà (già com' innocente liberata) della qual' erano principali Capi Giouanni Flugiò Vescouo di Coira, Rodolfo, & Pompeo fratelli Pianta, il Boldarone, il Cauagliero Gio. Antonio Gioiero, Lucio da Monte, Gio. Antonio, & il Dottor Gasparo fratelli Molina delle Tre Leghe, il Cauagliero Gio. Giacomo Robustelli, Il Dottor' Antonio Maria, & Gio. Maria Parauicini, Il Capitano Gio. Antonio Guizzardi, Francesco Venosta, Azzo, & Carlo fratelli Besta di Valtellina, con altri di quà, & di là da Monti fin' al numero di vintisette in circa.

Cominciano le guerre Ciuili da Grisoni. Si suscitorno per questa causa le guerre ciuili trà Grisoni, quandoche raunando alcuni de sbanditi vna moltitudine de valorosi Soldati delle Leghe medesime della lor' adherenza, & parte de circonuicini stati si posero ad attorniar' a poc' à poco i paesi de i loro nemici in diuerse parti che fù l'anno

1620. prossimo 1620. nel mese di Luglio. Il Cauagliero Gioiero col seguito di trecento Soldati entrò per la Valle Mesolcina, & salendo i Monti che soprastanno alla Valle di Rheno (con

animo

animo di trouarsi in Coira con la sbandita Nobiltà affine di far'vna Dieta contro gl'adherenti di Venetia) scoprì da quelli gl'inimici fin'al numero di doi millia armati, parte della Valle Engadina, & parte d'altri paesi Heretici de Grisoni: tuttauia calò egli animosamente da' Monti col seguito d'alquanti Soldati, & attaccatasi la zuffa fù vcciso Matthias Matli Heretico Ministrale della Valle di Saffamo Capitano de nemici, con quattro Soldati, con la presa di certi caualli, & spoglie; anzi scorreua Fortuna d'vn'insignie vittoria, se non fosse stato defraudato dal soccorso del rimanente de Soldati della sua Patria, che da monti medesimi scopriuano più chiaramente gl'inimici dubbiosi di soccumbere per la molta inequalità del numero. Onde necessitato ritirarsi, fù alla coda, fin'à Rouorerio, seguitato da Luterani, quali sualigiorno molte case della fattione di Spagna, & diedero il giuramento à tutti i paesani di non prestar' aggiutto alla sbandita Nobiltà: la subita venuta de quali recò non poco sospetto à i vicini paesi di Bellinzona.

Mesolcina trauagliata da Luterani.

In questo stesso tempo macchinauano gli Predicanti d'af fatto distruggere tutti gl'Ecclesiastici con circa trecento Famiglie principali di Valtellina per più ageuolmente ridurr'il rimanente alla sua falsa Religione: mà gli Catholici bramosi di sciogliersi pur vna volta da gl'artigli della dura seruitù de gl'Heretici, anco per veder il tempo opportuno per le discordie de i loro Padroni, fecero vna solenne solleuatione essendo di quella, trà gl'altri, Capi il Cauagliero Robustelli con gl'altri sbanditi di quella Valle, qual' hauendo celatamente raunata certa poca gente militare del paese, parte ne mandò alle frontiere della Valle di Puschiaue à prender' iui vn'antico Forticello, per impedir da quella parte la venuta de Luterani, anco per vccider gli seguaci della Setta medesima, che per la stessa via si fossero dati alla fuga. Entrò il Robustelli in Tirano con la sua gente dando felice principio al conceputo intento de congiurati, perseguitando, &

Rebellione di Valtellina p causa di Religione.

Vccisione d'Heretici in Tirano.

ammazzando indifferentemente tutti gl'Heretici in qual si voglia luogo fossero stati ritrouati, benche fossero Signori, & Offitiali delle Tre Leghe,& in particolar diedero subitamente la morte al Podestà di Teglio,& al Vicario di Sondra col suo Luogotenente iui ritrouatisi per consultarsi contro Catholici,& dopò s'impadronirno del Palazzo Pretorio,nel qual'in questi rumori eransi ritirati,& fortificati il Podestà del luogo di Tirano con altri Luterani, ma accendendo il fuoco alle porte entrorno violentemente di dentro, facendo prigione il Podestà medesimo, qual dopò alcuni pochi giorni fù,nell'vscir delle carceri, priuato di vita.

Morte de Luterani in Teglio.

Eransi nella mattina stessa in vna profanata Chiesa del Borgo di Teglio congregati alla Predica la Caluinista Plebe, la dou' andò Azzo Besta col seguito di molti Soldati,& diede à si fatta gente,all'improuiso,l'assalto,lasciando parte di quelli alla custodia delle Porte,& entrando il rimanente dentro fù data vn'archibugiata al Ministro,restando vcciso nel Pulpito, al cui spettacolo impauriti gli principali si ritirorno nel campanile; mà essendoui acceso il fuoco furno tutti abbruggiati, & gl'altri furno miseramente vccisi, essendo però saluate le femine,& fanciulli, che fù in giorno di Dominica alli 19. del medesimo mese di Luglio dell'anno stesso. 1620. giorno veramente fausto, & per tanta felicità degno d'esser' annouerato trà gli più celebri dell'anno con solenni processioni,per rendimento di gratie à Dio N.S. per si segnalato benefitio.

Sôdra liberata dall'Heresie.

All'hor il Guizzardi col seguito di maggior numero di gente partì da Ponte verso Sondra,per la via delle montagne, seguendo l'vccisione,& strage de Caluinisti (lasciando però al Capitano libertà di saluarsi con la fuga) & seguitando il viaggio verso la Valle Malenga tagliorno gli Ponti,& si fortificorno sopra certi colli, per timore de Grisoni, che da quella parte hauessero potuto vscir à i loro danni, & abbassandosi il Guizzardi verso l'altre Terre di Valtellina daua irremissibilmente la morte à tutti gl'Heretici.

Gio.

Gio. Maria Parauicini d'Ardenno, che se ne staua perciò negotiando in Milano, ciò inteso, s'affrettò con gente armata Comasca verso Dubino, & Trahona facendosi padrone delle trinciere (che gli anni auanti fatte haueano gli Grisoni alle fauci della Valle medesima) col Sasso Corbè vicino al laghetto, & successiuamente si diede al perseguitar gli Heretici, quali si saluorno per la maggior parte, chi ne monti, & chi in Chiauenna, la doue si ritirò anco il Podestà di Morbegno cō la sua famiglia, esshibendosi però alcuni de Luterani, in questi frangenti, pronti ad accettar la Catholica Religione, per timor della morte, à quali furno date Corone dà recitar' in honore della Vergine Maria, con altre cose di deuotione.

Fuga d'Heretici da Valtellina.

Fù di questi successi incontinente certiorata la soldatesca, che nella Mesolcina, alle delicie; si tratteneua, quale prese rattamente l'arme di mezza notte, & partì per la diffesa della Valtellina, lasciando quei popoli liberi da tante molestie: hauendo nel medesimo instante Rodolfo Pianta con buon numero di Trentini, & d'altra soldatesca assaltata la Valle Engadina con la presa di cinque Villaggi, che fù circa il fine del medesimo Mese.

Grisoni partono da Mesolcina verso Valtellina.

Essendo sparsa la fama di questi rumori nei paesi de Suizzeri (così anco sollicitati con lettere de Grisoni suoi antichi confederati) si posero subitamente in armi quattromillia soldati Zurigani, e Bernesi, & presero il viaggio verso Rapasuil Cittadella confederata, & raccomandata ad alcuni Cantoni, alla volta di Maienfeldt de Grisoni; ilche preuedendo gli Catholici, s'affrettorno armatamente à prohibirgli il varco auanti la loro venuta, & addimādorno soccorso di quattrocē to soldati cisalpini, quali dopò d'essere descritti, & posti alla via ꝑ la partēza, furno arrestati, per la nuoua della passata, che fatta haueano gl'inimici per vn'altra impensata via, con quali si congionsero alcune compagnie d'Olandesi, poco prima licentiati da' Venetiani, & assoldati da' Grisoni.

Sollevatione de Suizzeri per causa de Grisoni.

Presa della Valtellina fatta da Catholici.

Inuiossi in queste riuolutioni frettolosamente verso la cima del Lario D. Giouanni di Cordoua,& D. Giouanni Brauo col Terzo della sua gente, accampandosi nelle frontiere di Valtellina,per sicurezza dello Stato Milanese: dopo quali seguitorno alcuni Capitani, e soldati venturieri dello Stato medesimo, frà qual'erano de Comaschi Gio. Antonio Rusca Alfiero di Caualleria nell'vltima guerra di Piamonte, Aloigi Baiacca,& Giouanni Campatio, quali passando più auanti accoppioronsi con sbanditi,à qual'accrebbero l'animo, & le forze per la diffesa di quella Valle di già venuta in potere de Catholici, qual'haueano fatto prigioni alcuni Predicanti Caluinisti, quali furno condotti à Como,& poi à Milano, & consegnati al Sant'Offitio dell'Inquisitione,& seguendo questi la fauoreuole Fortuna della guerra si trincierorno parte di loro in alcuni colli vicini alle più insigni Terre,dopò d'hauer rauunato vn grasso bottino di spoglie d'vccisi nemici, affrettandosi tuttauia per la medesima impresa gran copia de soldati auuentitij per la stessa via del Lario in lor'aggiutto.

Molestie date in Mesolcina all'haderenza Veneta.

Del rimanente dopò d'essersi il Cauaglier Gioiero ritirato dà Mesolcina fece viaggio à Milano, e nel ritorno fù seguitato d'alcune troppe de soldati dello Stato Milanese per far di nuouo passaggio di là da monti, con animo di pigliar di di mezzo la moltitudine Caluinista partita dalla Valle medesima, & postasi alla custodia di Chiauenna, per non hauer potuto arriuar'à tempo alla diffesa della Valtellina, hauendo in questo mentre la gente di Gio. Antonio Molina ammazzato il Ministrale Valente Raguzini della fattione Veneta,non essendogli successo di poter priuar di vita tutti gli consiglieri congregati in Rouorerio per la nuoua elettione d'officiali.

Come

Come dopò d'hauer gli Grisoni ripigliata gran parte della Valtellina, ne furno priuati da Catholici.

Ritirata de Catoli-ci da Noua te.

SI trattenneuano adunque gli Grisoni con Suizzeri, & Olandesi in Chiauenna con animo di dar all'improuiso l'assalto alle prese Terre di Valtellina. Nel qual tempo il Rusca già eletto luogotenente di Gio. Maria Parauicini, & il Baiacca con altri soldati della Città di Como, s'inuiorno verso Nouate Villa del Contado di Chiauenna situata non molto longi dalla cima del Lario fortificandosi al di già preso Sasso Corbè, & mentre diffegnauano farsi forti anco nella medesima Terra, ecco che furno impensatamente assaliti da' Tedeschi (di ciò con prestezza certiorati) & artati con spessi, colpi di archibugiate, ritirarsi al Sasso medesimo.

Grisoni ricuperano Trahona.

Seguitorno gli Grisoni con i loro fautori questo apparente buono principio di guerra, & salirno per la parte di dietro gli monti, che soprastanno à Trahona, onde calando à basso per vna sassosa, & quas'inaccessibil via addimandata la Valle Codera, & riuolgendo à basso gran quantità di grosse pietre scacciorno anco dall'istesso Sasso Corbè la Soldatesca Comasca, quale nella pericolosa ritirata attendeua alla diffesa, così anco aggiuttata d'alcuni colpi d'artiglierie scaricate dal Forte di Fuentes, che ritardò il nemico, & si congionsero cõ gli soldati posti alla diffesa della già presa trinciera, qual'erano sotto il comando del Parauicini, & seguitando il nemico, medesimo, ingrossando constrinsero gli nostri abbandonar'anco la stessa trinciera abbruggiando gl'Heretici alcune case di Dubino, impadronendosi di tutta la squadra di Trahona. Dopò quali successi ritiratisi questi al luogo medesi-

mo di Trahona (si dice) scrissero sue lettere al Sig. Duca di Feria Gouernatore di Milano, auisandolo della rebellione della Valtellina, & presa di quella fatta da suoi banditi, con soldati dello Stato Milanese, & de gl'homicidij fatti in persona de i lor Officiali, & com'il rimanente de i loro compagni se ritrouaua ne i confini di quella Valle à Puschiaue, & com'altri erano passati per la Valle Malenga alla volta del territorio di Sondra, & com'haueano eglino presa Trahona con la sua squadra, & che però mandauano vn suo Ambasciatore con le medesime lettere, con ordine di dar à S. E. più pieno raguaglio à bocca, supplicandolo à voler mandar à i loro confini quattrocento, ouer cinquecẽto soldati parte à piedi, & parte à cauallo, con l'imprestito di cinquanta mille scudi d'oro per dar'il soldo à tale militia, offerendosi all'occorenze seruirlo per aquisto d'altri stati: al messo de quali (come diceuasi) non fù data altra risposta, eccetto che tale guerra non era d'altri mossa, che dà persone Ecclesiastiche in onta dell'indebita crudeltà vsata col defonto Arciprete di Sondra.

Sondra ricuperata da Grisoni. All'hora gli Soldati, che per la via della Valle Malenga incaminauansi, tentorno vscir per quella alla volta di Sondra, ma essendogli da Catholici vietato il passo, calorno alcuni da gl'alti, & vicini monti, & ripigliorno quel Borgo, spogliando, & depredando le Chiese de sacri vasi, & de pretiosi ornamenti, sualigiando le case de Catholici, discacciando le persone Ecclesiastiche, essendo le Monache del Conuento di S. Catharina necessitate abbandonar la clausura, & quanto haueuano, ritirandosi verso la Città di Como, doue furno parimente nel viaggio dà Luterani priuate di quel poco, che seco recare poteuano, ilche fecero anco molte persone di detta Valle abbandonando la Patria, & beni.

Soccorso del Rè di Spagna dato à Catholici. Ne quai riuolutioni preuedendo certi deuoti Sacerdoti l'vltimo esterminio della Catholica Fede in quei paesi, presero arditamente il viaggio verso Milano, & presentandosi

con

con molte lagrime auanti il Gouernatore lo disposero alla loro protettione, quando, che scorreuasi euidente pericolo, che tutte le persone Catholiche fossero mandate à filo di spade, & che'l veleno dell'Heresie si spargesse nel vicino Stato del Rè Catholico: Perilche primieramente colà inuiò il Capitano Christofforo Carcano, con titolo di Sargente maggiore qual rasettò alquanto gli negotij insieme col Capitano Gasparo Balduino, dopò comandò à Don Geronimo Pimentelli Capitano Generale della caualleria, che s'affrettasse verso Valtellina con molta gente si à piedi, com'à cauallo con sufficienti prouisioni militari: entrando con questi D. Giouanni Brauo, & vn suo nepote Capitano di fanteria, dopò quali seguitò numerosa soldatesca, & vniti tutti col rimanente de Capitani, & soldati Catholici diedero l'assalto al Borgo di Sondra, qual fù ageuolmente preso dalle mani de gl'auuersarij, ritirandosi tuttauia questi, & quelli, ch'in Trahona dimorauano alla volta di Chiauenna, dubbiosi d'esser tolti dà mezzo da' Catholici.

Catholici ricuperano Sondra.

Gli Grisoni timorosi di perdere anch'il Borgo di Chiauenna, anzi per dar'animo maggior a' Terrazzani di virilmente diffendersi, gli promisero libertà, minacciando seuerissimi castighi à chi hauesse, sotto coperta di Religione offesa persona alcuna. Nel qual tempo furno assicurate le frontiere dello Stato di Milano, alle fauci della Valtellina, con la custodia di dieciotto bandiere di gente di Spagna, & dal Sig. Duca di Feria indrizzata gran caualleria verso giarra d'Adda à certo suo fine.

Grisoni si ritirano à Chiauena.

Si diede ordine nell'istesso tempo per l'ispeditione della presa della Rippa di Chiauenna, estrema parte del Lario, diffesa da potente numero de nemici. La dou'andò il Pimentelli con la gente compartita parte per terra, & parte per acqua. Fermossi egli con l'armata tanto lontano, che non potesse esser'offeso dalle moschettate nemiche: ma dando dopò egli nel far del giorno il segno dell'assalto si diede all'improuiso di

Presa della Ripa à Chiauena

mano

mano alle trombe, & tamburri, con subiti rimbombi di stromenti militari, per quali sbigottiti gli nemici voltorno rattamente le spalle, abbandonando quella Rippa. Dopò qual'impresa furno al Pimentelli presentate le chiaui del Borgo di Chiauenna, quali non furno da lui accettate per non hauer tal commissione dà Milano. Furno all'hor eletti Capitani di Fanteria il Rusca col Campatio, & il Baiacca creato Alfiero per il loro dimostrato valore: & per meglio assicurarsi gli Catholici si diedero alla ristoratione dell'antiche Fortezze di Sondra, di Morbegno, di Trahona, & di Tirano con rinouar l'antica munitione fatta dal Duca Moro, gettate già à terra da' Grisoni; & nella stessa Rippa di Chiauenna fù fabricata vna forte murata con baloardi, & Torre situata sopra vn gran sasso del vicino monte, & tanto si fece dall'altra parte verso occidente per chiuder'affatto il passo a' nemici. Nè fin'all'hor'erasi in questa guerra mai spiegata da' Catholici alcun'insegna, quando fù dopò alzato il glorioso stendardo del Rè Catholico, & publicamente bandita la guerra ad estirpatione dell'Heresie, & propagatione della Catholica Fede.

Fortezze rinouate da Catholici in Valtellina.

Come dopò d'hauer gli Grisoni ricuperato Bormio furno superati, & di là da Catholici scacciati.

HAVENDO in questo mentre Giouanni Campatio distribuita parte della sua soldatesca al custodia del colle, ouero posto situato sopra Bormio, Borgo fabricato nella cima della Valtellina, si sforzorno gl'auuersarij, vers'il principio del Mese di Settembre, vscir per la Valle di Puschiaue col bracchio dell'Heretico Campo Heluetico per ricuperar di nuouo il Borgo di Sondra; ma ributtati

Bormio ripigliato da Grisoni.

tati da Catholici tentorno entrar per altra via nella Valtellina,& appigliatisi all'impresa di Bormio assaltorno quella terra col campo di sette milla,& cinquecento fantacini,la doue si ritrouò presente il Campario, & Don Giouanni de Medeci, col Capitano Pirola sopragionti in aggiutto: S'opposero veramente questi con gran corraggio à tanta moltitudine, ma preualendo le forze nemiche furno violentati dar luogo cō la perdita di certi pochi de i loro soldati.

Mà con quanto poca riuerenza, anzi con quanto dispreggio dell'honor di Dio, & delle cose sacre si portasse iui quella Luterana gente, ne può render testimonio il Cielo, & la terra stessa, che stauano con gran merauiglia mirando tanta empietà, & restò attonito che l'vno non coprisse,& l'altra non inghiottisse questi scelerati,& proterui sacrilegi. Poiche dopò d'esser gionti alla Chiesa di S. Martino fecero la prima impresa, che fù rouinar l'Altare, obliterar l'effigie de i Santi, & darne la Chiesa stessa alle fiamme: successiuamente auanzandosi nella Valle di Pedenoso abbruggiorno in quella quanto v'era di sacro, & appartenente al culto diuino: ma quel che fù peggio entrati in Bormio s'accostorno alla Chiesa di S. Sebastiano, doue diedero delle coltellate,& poi stracciorno vn'Icona bellissima di quello, rubando quanto vi era: da questa passorno alla Collegiata Chiesa di SS. Geruaso,& Protasio, doue gionsero al colmo dell'iniquità: Aprirno il Santuario, & cauatone la Santissima Hostia, & gettatola à terra (ò gran caso) senza risguardo alcuno la posero sott'i piedi, souente calpestrandola, facendo preda della custodia, de' i calici, delle Croci, de paramēti Sacerdotali, de Reliquiarij con anco conculcar le stesse Reliquie Sante: Si sforzorono far beuere li caualli dell'aque del Sacro Fonte Battismale, ma per voler di uino niuno le volse gustare, onde gli miseri vi lauorno dētro le sordure,& poi sparsero l'aque per terra ongēdosi le scarpe col Sacro Chrisma. Rouinorno l'imagini del Santissimo Crocifisso, le pitture,& statue de Santi, che seruiuano ad vna

Dispreggi fatti da gli Heretici alla Chiesa di Dio.

sepolchro di N. Sig. à quali diedero la tortura con dopò tagliargli le bracchia, & gambe facendole in quarti, & al suono dell'Organo, & de fischi faceuano danze, & risa vituperando il Sacrario, conquassando, & facendo in pezzi l'Organo stesso col sacro Tabernacolo; Fecero bressaglio di molte deuote figure à i loro tiri de moschetti, & fù miracolosa cosa, che mai potero toccare con le palle in vn bellissimo quadro della B. V. Maria. Passati à gl'alberghi si seruirno de rubati calici per tazze, & delle patene per tondi, sforzãdo certi poueri vecchi Catholici (rimasti per debolezza prigioni) à seco bere; Si fecero cappe, casacche, & mantelli de' i rubati paramenti, & habiti Sacerdotali, & di quelli anco si seruirno per suoi armacolli, & gualdrappe per i caualli, benche molti di quelli fossero di broccato, & maestreuolmente d'oro ricchissimo ricamati; De' camici si seruirno per camiscie, & delle stole fecero cinte à caualli, & queste stesse indignità furnò da questi Sacrilegi commesse in quattordeci Chiese, che furno da essi, al medesimo modo, dilapidate, & al fine diedero miseramente la morte à doi poueri Sacerdoti, i quali si possono ragioneuolmente annouerare frà la corona de Santi Martiri.

Rotta de Grisoni data da Catholici à Tirano.

Calorno dopò gli Grisoni con Zurigani, Bernesi, & Olandesi (dopò tante sacrileghe impietà) per tentar la ricuperatione delle già fortificate Terre di Tirano, & di Sondra; la doue essendo questi diuisi in trè squadroni, & postisi in ordinanza credendosi di dar all'improuiso l'assalto à Catholici, qual' erano di numero solo doi millia à piedi, con sei cento caualli armati, di già auertiti di tal venuta; fecesi giornata con sanguinoso fatto d'armi fuori di Tirano. Caminaua arditamente auanti de Catholici Ottauio Custodi da Galerate Commissario Generale del Campo, guerriero veterano di Fiandra, quale fù ne i primi assalti ferito à morte da' colpi de moschetti proseguendo tuttauia gl'altri animosamente la battaglia, essendo dall'ale del Campo Catholico pigliato di mezzo il primo squadrone del Colonello Biagio à Mulinen

Ber-

Bernese. Quale scoprendo il gran coraggio de Catholici, riputo, che fossero di numero di gran longa maggiore, il che gli faceua perder la speranza della sicura vittoria. Fù in questo tripplicato cōflitto (vno de' i più celebri de' i nostri secoli) qual durò per ispacio d'otto hore, ferito à morte vn Capitano di Caualleria, & priui di vita il nepote di D. Giouanni Brauo con circa trecento Soldati, & cinquanta in circa feriti, essendosi frà gl'altri valorosi Capitani arditamente portati il Generale Pimentelli, il medesimo Don Giouanni, col Capitano Don Giouanni de Gusman Cauagliero di San Giacomo, & fratello del Duca di Medina, rimanendo nulladimeno la gloriosa vittoria à Catholici con la morte del Colonello à Mulinen (il cui stocco, catena d'oro, & pretiose vestimenta furno portati, & ammirati in Milano) con quattro altri Capitani, & di doi millia Luterani, alcuni de quali s'affogorno nell'aque mentre si procacciauano la fuga di là dell'Adda, & circ'altri trecento priuati di vita dà paesani mentre fuggiuano alle montagne.

Nuoua rotta de Luterani in Tirano.

Nè contenti gl'Heretici di questa rotta ripigliorno alquāto d'animo, & imaginandosi di ritrouar gli Catholici sbandati, & disordinati nella distributione delle nemiche spoglie, confidatisi nelle forze proprie, s'abbassorno di nuouo verso Tirano, mà gli riuscì vano il dissegno, quandoche con alcune canonate furno tenuti lontani, & in tal modo profligati, che molti di loro restorno priui di vita, essendo spogliati d'arme, colanne, & danari, lasciando à dietro gran quantità di sacri vasi, & spoglie dà quelli fatte di Chiese, & de beni de Catholici, riportandone anco vn copioso bottino di trenta mille scudi in danari, à quelli dà Bernesi mandati per le paghe, che l'istesso giorno dissegnauano riceuere dentro di Tiranno: & furno alcuni di costoro ritrouati con molte ferite (ò gran merauiglia) senza lesione delle rubate pianete, & d'altri paramenti Ecclesiastici, ch'haueuano in dosso. Et raccontasi vna cosa merauigliosa, come nel tempo di tal conflitto vn'effigie

di bronzo di San Michel'Arcangelo, che con spada minaccievole, & scudo nelle mani è posta sopr'il pinnacolo della Chiesa di S. Maria di Tirano (nella quale doueano esser'vccisi molti de Catholici, se non seguiua tantosto la presente guerra) si riuoltò, non ostante il contrario vento, con la faccia contro gl'Heretici, dimostrandosi combattente à fauore de Fedeli, dopò la qual vittoria si voltò verso leuante. Mà come poteuano questi scelerati hauer per amico quel Dio de gl'essercitl, qual'era statto così di fresco da essi tanto horrendemente offeso? Onde hauendo hauutà così infelice giornata, non ostante il loro gran numero di gran longa maggiore de Catholici, poteuano dire le parole de gl'Egittij: *Fugiamus Israelem Dominus enim pugnat pro eis contra nos.*

Exod.c.14

Allegrezze de Caluinisti.

Erano rimasti alcuni Soldati Luterani alla custodia di Bormio, & mentre si combatteua, faceuano molte feste, imaginandosi, che felici fossero gli successi, & imprese de' i lor compagni, & se ne stauano alcuni alla mensa, beuendo ne' i sacri Calici, (nel modo che faceua già Baldassaro Rè de Caldei, beuendo con le sue concubine nè i sacri vasi d'oro, & di argento dà suo padre transportati dal Tempio di Salomone) & inuitauansi vicendeuolmente à bere alla sanità del Colonello à Mulinen, quando gli venne l'insperata nouella della lui morte, & del superato campo; onde gettando via gli calici si voltò la lor dolce cetra in lugubre concerto.

Suizzeri Catholici entrano nel la Rhetia.

Entrorno nel medesimo tempo nelle parti della Rhetia cinque insegne de' Soldati Catholici dell'Heluetia, parte de qual'eransi fortificati nella resa Terra di Iant, con alcuni pezzi d'artiglierie, & parte postisi à i passi per impedir' il nuouo soccorso à Grisoni, che da Luterani sperare poteuano, chiudendo anco gli medesimi con suoi fautori, che di quà dà mõti per guereggiar già varcati erano, leuandogli la speranza del ritorno alle case loro, essendo de Suizzeri Colonello Gio. Conrado à Beroldinghen d'Altorffo, & perche dall'altro canto gran numero de Francesi sbandatamente pigliauano viag-

gio

gio per Lombardia alla volta di Venetia, gli fù vietato il passo à i publici porti.

Quanto al rimanente non conficcorno gl'auuersarij per molto tempo il piede in Bormio, quando ch'essendo ben disposto l'essercito colà s'inuiorno gli Catholici, alla venuta de quali, sbigottiti gli Grisoni, abbandonorno quel Borgo senza punto metter mano all'armi, affatto profligati, & priui di speranza di più rihauer quella Valle, hauendo lasciato à dietro molte centenaia de morti compagni, hauendo però prima del sudetto conflitto si fatta, & disperata gente presaga del futuro discaccio dilapidate le Terre di Mazzo, Touo, Louoro, & Sernio, & acceso il fuoco nelle Ville di Sondalo, Grosso, & Grossotto, & vltimamente in vna notabile parte del luogo medesimo di Bormio, restãdo però miracolosamente dal fuoco illesa vna casa situata nel mezzo dell'incendio, sopra la qual'era dipinta l'imagine di S. Antonio: dopò la partenza de quali diedesi iui principio ad vn'altro Forte Castello, con trincierar' anco la stessa Terra; & all'hora furno castigate certe donne Luterane, fintamente dimostratesi d'accettar la Fede Catholica, per hauer parte poste le Corone della Madõna (dategli come poco auanti da Fedeli) al collo de caualli de Grisoni, & parte per hauerle tempestate con sassi.

Catholici ricuperano Bormio.

Sacco, & incendio d'alcune Terre in Valtellina.

Et perche la rimasta Soldatesca Heretica inuiauasi per la fuga verso la sua Patria fin'al numero di doi millia persone furnò da i Popoli di Pregaglia, & d'Engadina tagliati gli ponti artandogli al fermarsi alla loro diffesa; gl'altri che per la via del Tirolo pigliauano camino furno à filo di spade mandati dalla gente dell'Arciduca Leopoldo, assicurandosi in questo mentre il Pianta col Baldirone, con quattro millia Soldati Arciducali, con insieme fabricare forti castelli verso il Tirolo nelle Terre di Monastero, & di S. Maria de Grisoni per il dubio de nemici, che nuouamente al soccorso delle Trè Leghe ritornare minacciauano.

Come fù riformato il Stato della Catholica Religione, & concertato il gouerno politico in Valtellina.

Libertà ecclesiastica in Valtellina.

DOpò d'essersi affatto (mercè diuina) dall'Heresie purgata la Valtellina,& cessate alquanto le guerre, si cominciò disporre rettamente il corpo della Republica,& del gouerno politico sconcertato per cagione dell'armi. Onde fù introdotta la libertà Ecclesiastica, con l'Offitio della Santa Inquisitione,& dato principio all'osseruanza del Calendario Gregoriano,& del Sacro Concilio di Trento, & all'vso dell'Indulgenze già prohibiti al tempo dell'Heresie; & ritornorno al suo Monastero le Monache di Sondra, alcuni mesi auanti partite per le cause allegate,che fù alla forma delle parole di S. Pietro. *Quoniam tempus est,vt incipiat iudicium à domo Dei.* All'hora furno d'ordine del Gouernatore di Milano eletti dodeci Senatori di quel Paese, si per il gouerno, come per la retta amministratione di giustitia che fù à mezzo il mese di Nouembre dell'anno medesimo, & dall'altro canto non si cessaua di souuenir, & rinforzar' il campo de Catholici di nuoua Fanteria, & Caualleria con opportune prouisioni,& in particolar di lanterne, per poter anco di notte,attender,con maggiore prestezza alla perfettione delle comenciate fortezze.

1. Pet. 4.

Doglienze de Grisoni.

Se ne stauano in questo tempo dolenti gli Grisoni, attribuendosi vicendeuolmente gli Catholici, & Heretici la cagione delle presenti perturbationi,& perdita de paesi comunemente guadagnati,& dominati, ricchiedendo ciascuno respettiuamente agiutto à suoi seguaci,per il dubio,ch'vna parte non preualesse all'altra, onde ricchiesti alcuni de Catholici,furno dissuasi da gl'Officiali che custodiuano Chiauenna, allegando esser di momento maggiore la diffesa de Paesi di

Lombardia, ch'attender' alle guerre ciuili. Et perche non s'è mai potuto ritrouare quel chiodo d'oro (come diceua vn dotto Filosofo) atto al fermar l'instabile ruota della variabile Fortuna, occorse che quelli dell'adherenza Veneta che per l'adietro (tumultuando confidatisi nella maggioranza, & forze loro) haueano dato il voto nel bando de seguaci della fattione di Spagna, riuolgendosi incontinente la ruota medesima, si verificò il detto di Catone.

Victorem à victo superari sæpe videmus. Poiche vnindosi questi col campo Heluetico, si conferirno à Tosana, doue diedero ordine di carcerar' alcuni principali fautori de Venetiani, & istabilirno alcuni capitoli vno de quali benche fosse per la libertà della conscienza, fù però il rimanente à singolar benefitio della Catholica Fede, ma poco essequiti per la solita instabiltà Heretica: & dopò d'hauer fatto dar sicurtà à carcerati di star, & obedir' alla ragione furno tralasciati, essendo destinato il Cauaglier Gioiero per Ambasciator' à Milano, per trattare qualche fauoreuole capitulatione per la ricuperatione della Valtellina.

Si capitola trà Grisoni per la S. Fede.

Mentre s'attendeua nelle Trè Leghe al stabilimento de tali capitoli, si partirno da' quei Paesi doi facinorosi Predicanti, cioè Giò. Giorgio Apporta, qual cominciaua farsi addimãdar Vescouo della Chiesa Luterana di Coira, & Gasparo Alessio, che fù potissima cagione della carceratione, & morte dell'Arciprete di Sondrá, & inuiandosi in habito di Mercanti verso le parti de Protestanti di Germania per addimandar aggiutto à nome de Grisoni Heretici scacciati dalla sua patria, furno conosciuti, & fatti prigioni à Brissach sul Rheno Città Arciducale, & condotti ad Ispruch per il castigo.

Prigionia de Predicanti.

In questo stesso tempo volse Iddio N. S. maggiormente aprire l'occhio della sua misericordia verso suoi Fedeli, quandoche dopò d'esser' anco profligato il Conte Palatino col suo essercito, fù la Metropoli Città di Praga presa dà gl'Imperiali dimostrandosi volonterosi di renderli all'obedienza Cesa-

Praga ricuperata da' Catholici.

rea gl'impauriti Heretici per si felici successi.

Verso il fine dell'Anno medesimo si fece dieta in Coira cō l'interuento de gl'Ambasciatori del Rè Christianissimo, & de Suizzeri, à quali fù tutta la somma delle loro differenze commessa con conditione però ch'in materia di Religione fosse vgual' il numero de gl'Arbitri; & nel giorno di S. Steffano doueasi far macello de Catholici in Chiauenna per mano de Luterani, ma fù la congiura scoperta, per voler diuino dà vn fanciullo con molta ventura de Fedeli.

Come si trattò della restitutione della Valtellina à Grisoni.

SI come non è possibile ch'il luto, & il ferro habbino insieme buona compaginatione, come si vidde nelli piedi della gran Statua di Nabucodonosor Rè de' Caldei, cosi trattasi dell'impossibile, ch'vna Signoria composta di Religioni tanto diuerse, come quella delle Trè Leghe, possa mai far stabile, & sicura conuenientia insieme, anzi continuamente tenderà alla totale dissolatione, alla forma delle parole di Christo N. S. in San Luca. *Omne Regnum in se ipsum diuisum desolabitur*. & che sia il vero gl'effetti ne renderano chiara testimonianza.

c.11.

Non fecero gli prenominati Ambasciatori, & Arbitri profitto alcuno nella terminatione delle differenze de Grisoni, benche seriamente si sforzassero pacificare gli suscitati rumori. Per la qual cagione segregatasi dall'altre due lighe, la sola liga Grisa mandò Ambasciatori à Milano per la recuperatione della Valtellina, mentr'il Prencipe Filiberto figliuolo del Duca di Sauoia, & General Armiraglio di S. M. Cattolica abboccauasi in Alessandria col Sig. Duca di Feria per cause importanti. Dopo'l cui ritorno trattosi di tale restitutione (sotto certi patti) alla liga medesima. Il che presentendo gl'habitatori

tori di detta Valle inuiorno colà suoi Messi lasciandosi intender di non voler in conto alcuno, militare più sotto Grisoni, per le male sodisfattioni altre volte hauute: ad ogni modo hebbe effetto tale promessa, sotto conditioni à quella Valle molto fauoreuoli, & in particolare che niuno Predicante, ò altro Heretico vi mettesse il piede, & facendo perpetua lega con S.M. prometteuano il passo libero alle lui genti per quella Valle; statuindo doi mesi all'altre due lighe d'accettar gli capitoli medesimi, che fù nel mese di Genaro dell'anno seguente 1621.

Promessa della Valli na alla liga Grisa.

1621.

Ilche malamente sentendo le medesime due lighe, cioè Casa di Dio, & Dritture, non solo non accettorno le proposte conditioni, ma si posero in arme vna troppa d'Heretici, fin'al numero di cento, & postisi à cauallo, scorreuano il paese, essendo di costoro capi il Bonora, & Genatio Predicanti, & assaltando il castello di Festinac in Engadina priuorno di vita Pompeo Pianta, con doi lui cugini, & altri pochi Catholici, che seco haueua; il medesimo fecero in Coira col figliuolo del già decollato Gio. Battista Zambri.

Vccisione de Catholici nella Rhetia.

In questi stessi giorni s'inuiorno certi Heretici ben'armati verso gli monti della Rippa di Chiauenna, per infestare quel Paese; del che certificati gli Catholici diedero carico all'Alfiero Baiacca, qual con quaranta moschettieri del Capitano Bellini deputati alla custodia della stessa Rippa, salì certi luoghi scabrosi, & nè vccise alcuni, facendo prigione gl'altri, quali furno in Sondra consegnati al Cauagliero Robustelli. Nel qual tempo passò à miglior vita il Pontefice Paolo V. al quale successe Gregorio XV.

Presa, et uccisione d'Heretici presso Chiauenna

Eletione di Papa Gregorio XV.

Alli 14. del mese di Marzo si raunorno cinque bandiere d'Engadina per sopraprendere Tosana custodita da Suizzeri, incontro de quali furno mandate trè Compagnie de Catholici, trà qual'era vna di Calàca per diffenderla: mà il giorno seguente ingrossando gl'Heretici scacciorno ad ogni modo gli Catholici dà Tosana con la morte di circa quaranta de i nostri,

Tosana ripigliata da gl'Heretici

nostri, & de non pochi de gl'auuersarij, i quali dà loro stessi notabilmente s'offersero nel pigliar di mezzo gli Catholici à ponto à tempo soccorsi dal Colonello à Beroldinghen, ritirandosi però egli à Iant con Scaramuzza Visconte Ambasciatore del Rè Catholico, & perch'era venuta nuoua, come gl'Heretici s'erano mossi d'ambe le parti del Rheno insieme con Zurigani, con animo di prender le Terre di Trias di sopra, & di Fanaduz, furno colà inuiate le bandiere di Zug, & d'Onderualdo, la doue la notte seguente delli 18. del mese medesimo, assaltati à mezza notte dall'inimico si scaramucciò fin'à giorno, essendo soccorsi dal Colonello medesimo col rimanente de Suizzeri, & da cinque bandiere de Grisoni amici, mà non aspettò l'assalto, ritirandosi nella selua d'Ilãt per vn passo stretto alla coda seguitato con la morte di cento nemici in circa, & d'vn solo de Catholici. Dopò qual successo si ritirò il Colonello medesimo col suo campo in Heluetia, hauendo trè soli de suoi soldati lasciato à dietro con alcuni caualli, & certe poche bagaglie, principalmente, perche temeuano di tradimento, per esser gli Grisoni della Liga Grisa (di già confederati col Rè Catholico) riuniti con gl'Heretici, ne in Iant haueuano prouisione sufficiente in caso d'assedio; il che fece l'Abbate di Tisentis ritirandosi à Bellinzona. Et mentr'in tal modo passauano le cose venne il Capitano Gioiero da Milano col seguito di cento corazze, ma non fù à tẽpò, perch'arriuato in Blegno, hebbe raguaglio de successi, & della mancata fede de suoi, onde se ne ritornò alla Città medesima.

Filippo IV incoronato Rè di Spagna.

L'vltimo giorno dell'istesso Mese di Marzo fù chiamato à miglior vita il Catholico Filippo III. Rè di Spagna, al quale successe il suo Primogenito Filippo Quarto giouine d'età di sedeci anni, ma antico di senno, hauendo fuori del ventre materno portato il modo del ben gouernar' & ampliar'i suoi Regni.

Circ'il rimanente faceuano gli Popoli di Mesolcina con-

durre molti cariaggi di massaritie verso Bellinzona per timore de nemici;la doue(per la confederatione fatta con S.M.) fù al principio d'Aprile ispedito dal Gouernatore di Milano il Barone à Vattenuil Capitano delle genti di Borgogna, cõ molta soldatesca per diffender quella Valle da gl'Heretici, con quali (dopò d'esser quelli subitamente arriuati) si congionsero ad ogni modo gli Popoli della Terra di Mesocco, scostandosi dalla sudetta confederatione, fortificandosi vnitamente con alcuni pezzi d'artiglierie per diffendersi da' soldati Regij, quali dubitando, che l'istesso facessero il Borgo di Rouorerio, & quelli di Calanca, si posero subitamente alla custodia di quel paese. Calorno poco dopò gl'Heretici da Mesocco, hauendo passati i Monti di S. Bernardino, & azzufforonsi con Catholici, à quali venendo meno le monitioni furno necessitati ritirarsi verso Bellinzona, ma aggiuttati da Luganesi, con prestezza, di ciò certiorati, ripigliando l'animo, cacciorno gli nemici sin'alla cima de i monti medesimi; ma ingrossando questi fecero nuouamente ritirar gli nostri sin'à Rouorerio defraudati dal soccorso de confederati, qual'eransi tacitamente vniti con gl'inimici, con anco segretamente scoprirgli i trattati di guerra, ricusando insieme di souuenir gli soldati Regij con le debite prouisioni sì di vittoaglie, come per combattere, hauendo lasciato à dietro il Capitano Honorato Rigaldi priuo di vita con essergl'affatto troncata vna mano, & nella ritirata furno altri vccisi da' Grisoni riputati amici, & quel, ch'è peggio arriuati sopr'il ponte di Rouorerio per pigliar soccorso di polue, & di piombo con animo d'iui fortificarsi fù in vn subito acceso il fuoco nelli barili della polue, per qual furno alcuni abbrugiati, altri si precipitorno giù nell'aque, & gli rimasti mal trattati furno portati verso Bellinzona seguitati d'alcuni caualli nemici, diffendendosi però il rimanente al meglio, che poteuano con il scaricare de moschetti, hauendo in questi conflitti persi cinquanta soldati. All'hora parimente fecero di là partenza gl'Heretici con

Combatti menti fatti in Mesolcina.

Ritirata de soldati Regij da Mesolcina.

mandar poco dopò sue lettere à quei Popoli, auisandogli al guardarsi di dar per l'auuenire passo alle genti del Rè, altrimente protestauano d'affatto distruggere quella Valle. Mandorno anco altre lettere à suoi sbanditi concedendogli gratia di ritorno, mà non vi fù prestata orrecchia, dubbiosi di tradimento; finalmente accostatisi à Tisentis abbruggiorno quell'Abbatia.

Come furno da' Catholici rotti gli Grisoni, mentre nuouamente tentauano ricuperare la Valtellina.

Si tratta in Heluetia della restitutione di Valtellina.

DEsiderosi gli Grisoni della ricuperatione della Valtellina mandorno suoi Ambasciatori alla Dieta che in Lucerna si faceua con l'interuento de gl'Ambasciatori de Prencipi Catholici, la dou' al longo si ventilò tale reintegratione, senza però stabilirsi cosa di momento: ne quai giorni era questa stessa causa ventilata auanti il Sommo Pontefice, quale dimostraua (per comune quiete) di piegar l'animo suo alla stessa restitutione; al che gagliardemente s'opponeuano gl'Agenti della Valle medesima, per il pericolo di recciduare nell'Heresie, & della loro totale destruttione, per cagione delle passate solleuationi, il che gli fù di molto giouamento.

Prigionia d'Heretici Grisoni.

Et hauendo gli Grisoni nella sudetta Dieta affatto persa la speranza della restitutione della Valtellina si posero nuouamente in armi con Zurigani, & Bernesi al numero di dodeci millia, che fù verso il principio di Settembre, & vccisero quattro altri principali persone dell'adherenza di Spagna, con animo di passarsene alla recuperatione di quella Valle, non contenti delle passate rotte: mà colà furno incontinente inuiate tutte le compagnie de Soldati distribuite per lo Stato Milanese, quali fecero prigioni certi principali Heretici di Pregaglia,

glia, mentre troppo temerariamente s'auuicinauano alla fortificatione della Ripa di Chiauenna per scrutiniarne l'espugnatione, & verso il mezzo seguente mese d'Ottobre s'inuiò anco colà con molta prouisione militare il Sig. Duca di Feria.

Calorno adunque parte de gl' Heretici cioè al numero di sei millia alla volta di Bormio per la ricuperatione della Valtellina, (essendo di là partiti gl' habitatori, & votate le case di massaritie) & si posero al combatter' vna trinciera formata per diffesa di quel Borgo, custodita solo da trenta Soldati: la doue dopò d'essersi, per ispatio di cinque hore, scaramucciato, si fecero ad ogni modo gli nemici padroni di quella, per cagione del che reputauansi hauer tutta quella Valle nelle mani, incaminandosi dopò per dar l'assalto alla Fortezza, nel qual' instante furno incontrati dà Don Giouanni Brauo col seguito d'ottocento Soldati, quali si diuisero in due parti, essendo incontinéte, contro Tedeschi dalla Fortezza medesima scaricate molte canonate, dal che impauriti fecero la ritirata dentro di Bormio, & scorgendo il caso disperato, v'accesero il fuoco dà molte parti: nè potero tantosto in ciò, alcuni strigarsi, per darsi alla fuga con gl'altri, che restorno parte di quelli estinti dall'incendio, & altri mandati à filo di spade da' Catholici, ritirandosi il rimanente verso le case loro. Dopò la partenza de quali fù il gouerno della Valle medesima dato all'istesso Don Giouanni. Talmente che gli Grisoni per cagione della varietà delle Religioni, & diuersità dell'adherenze trà di loro discordanti (con pericolo maggiore d'affatto strugersi, alla forma de Romani, per le guerre ciuili) l'anno centesimo ottauo dopò l'aquisto fatto della Valtellina, per cagione delle reuolutioni, & guerre che seguiuano trà Lodouico XII. Rè di Francia, & Massimiliano Sforza Duca di Milano, nè furno per giudicio diuino (& non per ragione di Stato contro le false opinioni) meritamente priuati. Nè gli è giouato hauer' inconsideratamente (per timor di guerra) fatte smantellare tutte le Fortezze di quella Valle fin'all'an-

Rotta de Grisoni à Bormio.

no 1522. con tanta prudenza, & maturo giudicio in diuersi tempi dà Galli, & dà varij Prencipi con intollerabili spese (per il medesimo timore) fabricate, & souente ristorate.

Come Chiauenna fù leuata dalle mani de Grisoni.

Presa di Chiauenna.

LA prouocatione, & inuasione fatta dà Grisoni nel Cōtado di Bormio con abbrugiare le Chiese, & case di quella Terra, & far' altri notorij danni, come s'è detto, diede ragioneuole causa al Sig. Duca di Feria di mouergli giusta guerra, onde deliberò di far l'impresa di Chiauenna, già benissimo trincierata, & guarnita di canoni di guerra, & custodita dà cinquecento Grisoni, qual'intendendo la venuta del Gouernatore di Milano con la gente armata accompagnato d'alcuni pezzi d'artiglierie presero rattamente la fuga insieme con Terrazzani (eccetto le donne) lasciando à dietro quasi tutti l'armi, & il Borgo stesso in potere de Catholici, la Caualleria de quali nè priuò di vita alcuni mentre sbandatamente sè nè fuggiuano per le vie publiche, saluandosene però molti per la via de monti, quali col scaricare de moschetti ferirno, benche di leggiero, alcuni soldati. Fù all'hor' in Chiauenna ritrouato il solo Paolo Luna Pestalozza nel letto, vecchio, & infermo, huomo de' i più facoltosi di quei Paesi, mà Heretico, qual fù da' Soldati precipitato giù dalle finestre della sua casa; essendo il gouerno di quel Contado raccomandato al Conte Giouanni Serbellone, che fù alli 30. d'Ottobre.

Incendio di Pregaglia, et Engadina.

Dopò quali successi per troncar' affatto i sospetti delle nuoue orditure de gl' Heretici per la loro molta vicinanza, fù indrizzato il Barone à Vattenuil cō la sua gente verso la Valle Pregaglia, & all'ingresso furno alcuni de i lui Soldati vccisi da paesani postisi alla custodia, mà auanzandosi gli Catholici

furno

furno circa ducento case dilapidate,& date all'incendio, & aquistati trè grossi pezzi d'artiglierie già del Castello di Chiauenna ritrouati nella casa del Capitano Salice Heretico. Fù all'hor'anco dato simil carico al Cauagliero Giouan Battista Pecchio Milanese, quale per la via di Puschiauo entrò nella Valle Engadina mettendo la parte inferiore (rendendosi la superiore) à fuoco,& sangue con la destruttione di doi millia case,essendo verso Zurigo,& Clarona dè Suizzeri ritirata molta gente,& con questi alcuni Predicanti malamente trattati dà Grisoni,rimprouerandogli la cagione de tanti loro disaggi: essendo insieme pregata tale Soldatesca al cessare dalla demolitione de paesi, esshibendosi quella gente far quanto voleuano,& poco dopò molti si conferirno alla Città di Como per l'abiuratione dell'Heresie,& seguitando gli Catholici più auanti si conferirno parte sin' alla Valle di Partenz, & gl'altri sin' à Meienfeldt già Podestaria suddita alle Trè Leghe paesi posti alle Frontiere de Zurigani, & accoppiandosi successiuamente con la gente dell'Arciduca Leopoldo colà inuiatasi per la via del Tirolo fin'al numero di vintimillia soldati sotto la guida del Capitano Alessio Baldirone della Valle d'Anone del Territorio di Trento si diedero al Sacco, & incendio dell'Heretiche Terre delle due Leghe, cioè Casa di Dio,& Dritture,nè contenti di questo passorno alla batteria della Città di Coira, quale passato il primo giorno, si rese all'Arciduca,qual poco dopò col seguito di ottocento caualli entrò in detta Città con fare prigioni alcuni Predicanti, & dicesi che d'indi scriuesse à Zurigani al gli douer consignar gli ribelli di S. M. C.

Presa di Coira.

Onde non poco temendo di se stessi per simili motiui gli Zurigani,& altri cantoni della moderna Religione,principalmente per hauere frescamente dato soccorso nelle passate guerre à Grisoni contro Catholici,addimandorno vna generale Dieta,la doue si trattò di fare soldati per loro guardia,& di mandare suoi Ambasciatori à Milano (così anco instati dà

Suizzeri, & Grisoni mandano Ambasciatori à Milano.

Grisoni)

Grisoni) si per addimandar la ritirata de Soldati Arciducali dalli presi paesi delle Trè Leghe per la troppa loro vicinanza, come per trattare per gl'istessi Grisoni qualche fauoreuole capitulatione. Si propose anco di lasciar da canto le controuersie di Religione, & d'vnirsi per ragione di Stato alla diffesa; ma gli Catholici apertamente esposero gli molti aquisti da essi fatti nel tempo della Catholica vnione, & la perdita fatta dopò il scisma, & che però si douessero rissoluer d'abbracciar la Fede de i loro maggiori, ch'all'harebbero pigliata la commune diffesa alla forma dell'antica confederatione. In questo mentre gran quantità de Grisoni fecero viaggio verso Milano, & trattorno quanto per essi faceua bisogno auanti l'arriuo de gl'Ambasciatori Suizzeri, qual'intendendo il di già concertato (dopò d'hauere spediti altri suoi affari) partirno alquanto sdegnati de Grisoni.

Alsatia infestata dal Conte di Mansfelt.

Erasi poco auanti scostato dal seruiggio Cesareo l'Heretico Ernesto Conte di Mansfelt Cōte della Sassonia inferiore, seguitato da cinque milla caualli, & da otto milla fanti, col qual'accoppioronsi molti Grisoni venturieri, poco auanti, fugiti da' suoi paesi, & all'improuiso assaltò, & saccheggiò l'Alsatia Regione Arciducale dell'Alemagna superiore, & essendogli sopragionto soccorso dalle Città Franche, fù da gl'istessi fugittiui incitato alla ricuperatione delli presi paesi delle tre leghe, & della Valtellina: ilche rendendo non poco sospetto à Cantoni Catholici, maggiormente per incaminarsi col suo cāpo verso i loro paesi, fù intimata nuoua Dieta, doue questi deliberorno d'intēder da gl'Ambasciatori della moderna Religione, se l'animo de i loro Signori era di soccorrer'il Cōte: ma perche dimostrorno renitenza, poco vi mancò, che nō si mettesse mano all'armi. Riferta tal'impensata nouità à Milano, fù in soccorso de gl'Arciducali mādato gran numero de caualli, & fanti Italiani, con tutta quella soldatesca Spagnuola, ch'inuernaua sul Lario, alcuni de' quali restorno priui di vita per le gran neui nel varcar de monti; & dall'altro canto non cessaua

Rodolfo

Rodolfo Pianta grauemente infestare gl'auttori della morte di Pompeo suo fratello,& della demolitione del suo castello, & palaggi in Engadina per resarcimento de tanti suoi danni, che fù verso mezz'il mese di Genaro dell'anno seguẽte.1622. & poco dopò venne nuoua d'vna graue rotta data a' soldati del Conte dalla gente Italiana,alla qual'era soprastante il Capitano Palestri.

1622.

Rotta del Conte di Mansfelt.

Come fù la Valtellina posta in libertà.

BEnche varij, & graui fossero gl'agittati frà Prencipi diuersi circa la restitutione della Valtellina, erasi ad ogni modo in Madrid con intelligenza del Rè di Francia,per mezzo de' suo Ambasciatore,concertato la restitutione della Valtellina à Grisoni sotto certe capitulationi, constituendosi gli Suizzeri,& Valesani,sicurtà per l'osseruãza di quelle, & in particolare per l'impunità di quei Popoli; tuttauia seppero così ben questi,per sue lettere,far'intender' alle Corone di Spagna, & di Francia i fondamenti delle loro ragioni,& il pericolo di reciduar nell'Heresie (degno d'esser anteposto à qual si voglia ragione di stato) che dopò d'esser al longo in Milano ventilate tutte le differenze, & euacuata ogni difficoltà fra'il Rè Catholico, & gli Messi del Vescouo di Coira, delle due lighe Grisa,& Cadè,ouer casa di Dio, della Signoria di Maienfeldt,& de i medesimi Popoli di Valtellina (essendo affatto esclusa la terza liga delle Dieci Dritture come di paese già sottoposto alla Casa d'Austria si conchiuserò al fine molti capitoli, frà quali fù che la Valtellina douesse, per tempo auuenire,viuer in politica libertà, & sotto l'obedienza del Romano Põtefice, con carico però di pagar alle sudette due lighe, & Signoria di Maienfeldt vinticinque milla scudi d'oro,ma che questi fossero obligati pagar al Vescouo di Coira quella tanta sõma de danari, che la Valtellina,& Contado di Bormio ogni anno gli rispondeuano,

Valtellina è posta in libertà.

Grisoni rinontiano alle ragioni di Valtellina.

rinontiando in oltre detti Grisoni ad ogni ragione, & pretẽtione, che sopra detta Valle hauer poteuano, rimanendo tuttauia le fabricate Fortezze (per sicurezza di quella) in potere del Rè medesimo, col quale si fece perpetua lega, con promessa di rimetter nello primiero stato la Catholica Religione, & della restitutione de gl'vsurpati beni eccl. siastici sì di quà, come di là da' monti: Promettendo in oltre S.M. ch'harebbe permesso alli sudetti confederati il poter ritornar, & ricuperar il dominio, che godeuano di Chiauenna, & suo Contado; ma che parendogli, potesse (per assicurare suoi Stati) far fabricare vn'altro Forte, al Sasso Corbè, ò all'intorno; quali capitulationi, con molt'altre furno, poco dopò, accettate, & affermate dà tutte le Communità, ritornando con molto fausto alla sua Chiesa di Coira il Vescouo Giouanni Flugio, & data compita essecutione à quanto erasi stabilito à fauore di Sãta Chiesa. Et in Valtellina fù creato Gouernatore Generale il Cauagliero Robustello, & fatto Presidente del Conseglio regente, nel qual sedono 18. consiglieri biennali, che represéntano il Prencipe, & distribuiscono tutti gl'offitij del publico; & dall'altro canto l'Arciduca Leopoldo sottopose alla sua giurisdittione le dieci Dritture (se ben gran tempo fà ribellate) artando ciascuno à viuere catholicamente.

Coira riceue il Vescouo.

Liga delle Dritture sottoposta à gl'Arciducali.

Come fù Chiauenna rilasciata à Grisoni.

Chiauenna rilasciata alle due lighe.

DOpò d'esser certificato il Sig. Duca di Feria della ratificatione delle capitulationi fatta dalle due lighe, cioè Grisa, & Cadè, richiamò verso lo Stato Milanese le vinti cõpagnie de soldati, che custodiuano Chiauenna, & à quelle lasciò libero quel Borgo col Contado, che fù verso il principio d'Aprile: ma facendone poco conto, anco per non esser'affatto pacificate le loro controuersie, non ne pigliorno mai il possesso, nè vi mandorno Offitiali per il tener ragione, onde quei popoli cominciorno (benche per po-

co

eo tempo) reggersi alla forma di Valtellina.

Alli 20. del medesimo mese d'Aprile si solleuorno gli Grisoni nella Valle di Partenz, vna delle dieci Dritture, hauendo per scorta notabile soldatesca de moderni Cantoni Suizzeri, & diedero all'improuiso con alcuni grossi bastoni ferrati (per essergli state interdette l'arme) la morte a molti soldati del medesimo Arciduca nella Terra di Gruscio, iui posti per custodia, & hauendo con segreta stratagemma procurata l'vscita de soldati, che teneuansi nella Fortezza di Maienfeldt, si diedero successiuamente all'assedio di Coira custodita da trè millia cõbattenti, mà essendoui leuate l'aque, & ogni speranza di soccorso, & quel, ch'importa più, essendoui dentro segreto tradimento, furno artati al rendersi, che fù al fine del seguente mese di Maggio, onde vscito il Baldirone Gouernatore con suoi soldati, à patti à lui molto fauoreuoli, se ne passò al nuouo incendio della Valle Engadina; Perilche fù incontinente di nuouo indrizzato gran numero de soldati verso Chiauenna sotto la guida del Conte Sorbellone, qual verso mezzo il mese di Luglio, mandò sei bande de caualli per guardia nella Valle di S. Giacomo sopra Chiauenna, & ordinato, che quei paesani gli consegnassero l'arme, & facessero certe prouisioni per la militia di Chiauenna, mà questi ricusorno, anzi di più consegnorno, à tradimento, gli sei soldati à nemici, che gli condussero prigioni à Spluga di là da monti, se ben poco dopò, pensando à casi suoi, gli tralasciassero liberi, mà priui d'arme, & de caualli.

Rebellione de Grisoni

Heretici pigliano Coira.

Chiauenna ripigliata à nome del Rè Catolico.

In questo mentre fù da gl'Imperiali rotto il Campo del Conte Palatino, fuggendosene, & inuiandosi con lui il Conte di Mansfelt, cõ le reliquie del rimasto essercito sin'al numero di sedeci milla soldati per soccorso de gl'Heretici di Mõt'Albano, ma furno nouamente superati da Monsù di Vadamonte con la morte di trè millia nemici, restando il Mansfelt prigione à Rens di Sciampagna, & condotto in Pariggi.

Rotta del Conte Palatino.

All'hora calando celatamente alcune bandiere de Grisoni

Grisoni scacciati dalla Valle di San Giacomo.

verso la Valle medesimà di S. Giacomo si trincietorno, imo vna sola notte con l'aggiutto de paesani alla bocca di quella, con animo di repentinamente assaltar Chiauena. Furno questi dissegni scoperti al Conte Sorbellone, qual'inuiatosi colà varcò il Fiume Mera, & auuentandosi all'improuiso al nemico dà fianco si scaramucciò al longo, mà cedendo gli Grisoni, si ritirorno nel mōte nominato Rabbioso, situato nella cima di quella Valle, nella qual'entrò tantosto il Conte ritrouando gran quantità di pane, & d'altre monitioni militari nascoste ne i monti, colà recata dà paesi del Rè (sotto coperta d'amicitia) per soccorso dè gl'aspettati Grisoni: onde furno gl'Offitiali della Valle medesima condotti prigioni al Forte di Fuentes, & successiuamente furno date all'incendio le Terre di S. Giacomo, di Candolcino, & d'Isola cō l'altre poste nel piano, come complici di sì disdiceuole trattato; & all'hora venne sicura nuoua com'il Cantone di Suitto in Heluetia hauea tagliata à pezzi vna compagnia de Suizzeri Heretici, & profligatene trè altre, che per il loro paese varcare si sforzauano verso Grisoni.

Incendio nella Valle di San Giacomo.

Come fù per auttorità Regia confirmata la libertà in Valtellina.

NOn tantosto hebbero le due Lighe cioè Grisa, & Casa di Dio con suoi colligati accettate le Capitulationi fatte in Milano, si per cagione della perpetua confederatione con sua Maestà Catholica, come per la renontia delle pretensioni di Valtellina, che spedì quella Valle il Dottore Gio. Giacomo Paribello di Sondra per Ambasciator' in Spagna, à render gratie al Rè del tanto benefitio della confirmatione sopra l'aquistata libertà, con insieme supplicarlo per la protettione, & defensione loro per le nuoue minaccie degl'Heretici, quale fù con lieto viso riceuuto, & giuderdonato

di

di richiſſima catena d'oro,& d'altri pretioſi doni,riportando- ne la confirmatione per publici documenti,& con ſpecial' or- dine à ſuoi Officiali di Milano, per la diffeſa di quella Valle dalle minacciate guerre, & per far' à quei Popoli gratia più ſpeciale,pigliò il Rè in sè il carico di sborſar' annualmente à ſudetti Griſoni gli vinticinque milla ſcudi d'oro,come nelle ſudette Capitulationi,rileuando quella Valle dà tal' obliga- tione.

Valtellina confirmata in libertà.

Nel ſeguente meſe d'Agoſto ſi diede il Baldirone al vendi- car la rebellione poco auanti fatta dalla Valle di Partenz di- lapidando tutto quel paeſe, & priuando di vita moltiſſime perſone,quale diſſaggio preuedendo l'Engadina inferiore, ſi trincierò con gl' aggiutti de moderni Suizzeri; ſi diffeſero queſti per alquanto ſpatio di tempo dà gl'aſſalti de Catholici, de qual' era Capo di Colonello Conte di Sulz,& il Baldirone medeſimo,& con queſti il Capitano Carlo Robuſtelli; mà al fine furno le trinciere eſpugnate, & gl'inimici dati alla fuga con loro notabile perdita ſì di Soldati, come di ſpoglie, & equiparati alla Valle di Partenz, eccetto l'Engadina ſuperio- re,per eſſerſi ſcoperto di non hauer' acconſentito à tal guerra: Dopò la qual vittoria s'affrettorno gli Catholici verſo la pre- ſa di Coira. Per la qual cagione hauendo gettati li ponti ſo- pra l'aque,ch'eſcono dalla Valle di Partenz poſero non poco timore alli poco prima deſcritti ſedeci millia Soldati Zuriga- ni,& Berneſi,de qual' era Colonello l'Ottuillar di Berna, & attaccataſi la Zuffa vicino alla groſſa Terra di Cicer hebbero gli Suizzeri la peggiore,eſſendone tagliati à pezzi circa mille & ſeicento, affogandoſi il Colonello Berneſe nell'aque del Rheno per non cadere prigione de nemici, mettendoſi gl'al- tri,con la fuga,ſotto in certa Fortuna. Il ch' intendendo gl'- impauriti Heretici che la detta Città cuſtodiuano, pigliando inſieme con Cittadini, quanto più di pretioſo ſeco recare po- teuano,abbandonorno quella piazza, hauendo per trè meſi, ſoli goduta la felicità di tal poſſeſſo,porgendo occaſione di nõ

Sacco di Partenz, & d'Engadina.

Rotta de Suizzeri nella Rhetia.

Coira ripigliata da Catholici.

poco ramarico à quei suoi amici, che tanti segni d'allegrezza fatti haueano nella ricuperatione di quella: Mà nō entrorno gli Catholici cosi subito nella vota Città, mà solo, per all'hora, vi posero attorno il campo col custodir de i passi, che fù nella Vigilia della Natiuità di nostra Signora Maria Vergine.

Dieta Imperiale à Linda.

Si tenne poco dopò Dieta nell'Imperiale Città di Linda, alla presenza di quattro Commissarij di Cesare, la doue furno ricchiesti gli Cantoni Suizzeri, quali vi mandorno suoi Ambasciatori, & in particolar fù fatto saper'à quelli dell'Heluetia inferiore, come Sua Maestà Cesarea dà loro pretendeua doi millioni d'oro per gli danni dà essi cagionati nel porgere bracchio nelle passate guerre à Grisoni, & ad altri nemici del Sacro Romano Imperio, nè che mai più à quelli prestar douessero soccorso, altrimente, che se ne sarebbe fatto notabile rissentimento, dichiarando in oltre come S. M. determinaua di voler, per sua sicurezza, tenere suoi pressidij nella Città di Coira, & in Maienfeldt, & di voler per sè le Fortezze di Serganz, di Vertebergh, & di Flumes finitime à Suizzeri, & Grisoni; essendo in questo mentre con numerosa Soldatesca attorniati i paesi Heluetici, & vietato il comercio, & il portarui delle vittuaglie, cagione colà di carestia grandissima; Fù anco nella medesima Dieta conchiuso, che la terza liga de Grisoni cioè delle Dieci Dritture douesse esser sottoposta (com'anticamente) alla casa d'Austria, & che tutte douessero lasciar l'Heresie, & viuere catholicamente, & che gli Popoli di Maienfeldt, quali per le capitulationi fatte in Milano, & per la confederatione fatta con S. M. Catholica s'intendeua, che douessero esser liberi (benche per adietro sottoposti alle tre leghe) per hauer'acconsentito alla rebellione delle dette Dritture, douessero esser nuouamente sottoposti al dominio delle due lighe, cioè Grisa, & Cadè, rimanendo però, come sopra, la Fortezza in potere de Cesariani. Ilche fatto partirno gl'Ambasciatori Suizzeri cō animo di dare del tutto parte à i loro Cantoni, per nō hauer'eglino auttorità di conchiuder

Terza liga delle dieci Dritture sottoposta à gl'Arciduca.

cosa alcuna. All'hora gl'impatienti Popoli delle Valli di Partenz,& d'Engadina disperati per la persa libertà, accesero il fuoco in Maienfeldt, & abbruggiorno circa cinquanta caualli dell'Arciduca stesso.

Delle Capitulationi d'alcuni Prencipi per la ricuperatione della Valtellina.

Benche la fabrica delle ristorate Fortezze di Valtellina custodite à nome di Sua Maestà Catholica tendessero sol'à fine di proteger la Catholica Religione, & alla conseruatione dell'aquistata libertà di quei Popoli sopra modo tiranniggiati da gli Heretici, & al fine destinati tutti à filo di spada, se essi non si fussero auanzati; non mancorno però persone, che sinistramente, interpetrassero la pia mēte del Rè medesimo, attribuendogli che ciò fatto fusse per proprio interesse, & per leuar il passo, che per quella Valle bramato harebbero alcuni potentati per potersene reciprocamente valere in caso di guerra. Per la qual cagione si tenne nel mese di Nouembre nella Rhetia nuoua Dieta con l'interuento de gli Ambasciatori del Rè Christianissimo, del Duca di Sauoia, de Venetiani, & de Suizzeri della moderna Religione capitulando insieme sopra nuoua guerra in detta Valle, non ostante la publica rinontia fatta dà Grisoni. Il che preuedendo il Romano Pontefice, desideroso della pace d'Italia s'interpose, & pigliata in sè questa differenza, si dichiarò depositario di quella Valle, fin' à nuoua concordeuole capitulatione trà gl'istessi Prēcipi, & il Rè di Spagna: Onde nel mese d'Aprile dell'anno seguente 1623. mandò in Lombardia, per la via di Genoua, il Sig. Horatio, Lodouisio suo fratello Duca di Fiano con cinquecento caualli, & mille, & cinquecento fanti per collocargli in quelle piazze, & mentre s'attendeua à questi negotij S. M. Cesarea inuestì il Conte Teodoro Triultio della Valle Mesolcina già antico Feudo della sua casa, & in Chiauenna attendeuasi alla ristoratione del Castello già desolato dà Grisoni.

Dieta per la recuperatione del la Valtellina.

Dall'altro canto intendendo gli Popoli di Valtellina queste impensate nouità spedirno subitamente suoi Oratori à S. B. asserendogli, come non s'intendeuano voler' altro Protettore che S. M. Cath. si per la vicināza de suoi Stati, come per la molta potēza in

caso

caſo di nuoua moleſtia, che ſentir poteſſero (come per l'adietro) dà Griſoni. Ad ogni modo, verſo il fine del ſeguente meſe di Maggio, entrò il Duca Horatio nella Valtellina con ſuoi Soldati, & vſcēdo gli Spagnuoli dalle Fortezze fù, per ben commune, introdotta la ſoldateſca Pontificia, proponēdo à quella il Marcheſe de Bagni; rimanendo tuttauia con preſidio di S.M. Chiauenna con la Rippa, ſenza però pregiuditio dell'aquiſtata libertà dalle genti di Valtellina, quali deſideroſe del buon gouerno, & retta giuſtitia chiamorno dà Trento Aleſſandro Fopulo Fiſcal di Trento, e da Como, co'l conſenſo di S.E., Lodouico Turconi, e Seuerino Ciceri Dottori del Collegio d'eſſa Città, per Sindicar le paſſate attioni de i lor' Offitiali.

Fortezze di Valtellina depoſitate à S. B.

Et auenga che (per quanto s'intende) non ſia generalmente ben ſentito tal depoſito, doueremo però tutti di viuo cuore ſupplicare S. D. M. che vi ponga la ſua potente mano, acciò quei poueri popoli degni d'ogni freggio, per hauer coſi coraggioſamēte pigliate l'armi per liberar' la Patria dalla tirannica ſeruitù Heretica, & patiti tanti diſaggi per le paſſate guerre, ſiano vna volta à pieno conſolati, & che ciaſcuno fiſsi l'occhio al'honor di Dio ſolamente, & al profitto della Catholica Fede, & non à gl'intereſsi de Stati, quali ſono nelle mani del grand'Iddio, qual ne diſpone à ſuo beneplacito: come riferì il Profetta Daniele à Baldaſſaro Rè di Caldei, quando gli diſſe *Scias quod dominetur Excelſus ſuper regnum hominum, & cuicunquè voluerit det illud.*

cap. 4.

Il che chiaramente, & particolarmente ſi ſcorge nè i felici ſucceſsi dè Catholici in detta Valle, qual' hanno hauuto più del diuino, che dell'humano, à chi vole ſpaſsionatamente conſiderar il tutto.

IL FINE.